



L'OPINIONE

delle Libertà



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

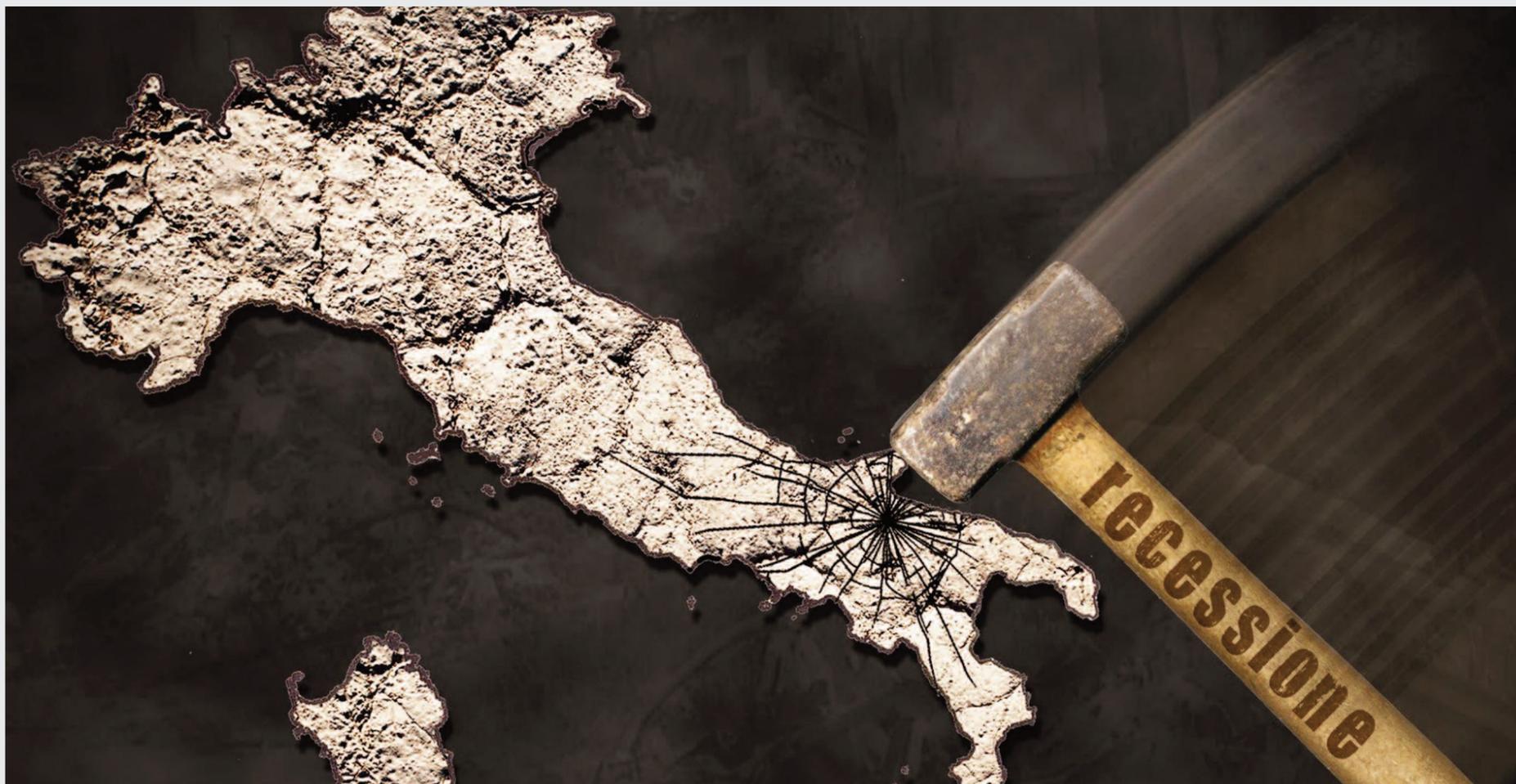
Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.166 - Euro 1,00

Mercoledì 4 Settembre 2013

Ocse: nel G7 l'Italia unica in recessione

Nelle sue previsioni l'organizzazione conferma un calo Pil dell'1,8% nel 2013: unico dato negativo tra i Paesi del G7. Ma, con il patto Confindustria-sindacati, l'Italia continua sulla strada della "concertazione" che l'ha portata alla rovina



I due doveri di Silvio Berlusconi

di ARTURO DIACONALE

Tutto lascia credere che nel prossimo futuro un centrodestra deberlusconizzato per via giudiziaria da Silvio Berlusconi se la dovrà vedere con una sinistra definitivamente berlusconizzata dal leader carismatico, Matteo Renzi. Si calcola che da oggi al momento del confronto tra lo schieramento privato dai giudici della Cassazione del proprio leader storico e lo schieramento per la prima volta dopo Togliatti-Longo-Berlinguer tornato all'uomo solo al comando ci saranno un po' di resistenze di vario genere. Dai tentativi del Pdl di prendere tempo sulla decadenza da senatore del Cavaliere alle ultime battaglie dei bersagniani contro l'avvento del "marziano" venuto dalla Dc al vertice della "ditta". Ma ben pochi mettono in dubbio l'esito del percorso. Che prevede la decadenza o le dimissioni da senatore di Berlusconi e la sua uscita dalla

scena politica in cambio di una qualche grazia o commutazione di pena. L'elezione plebiscitaria di Renzi a segretario e a candidato leader della sinistra. E uno scontro elettorale dall'esito scontato visto che il centrodestra parteciperebbe senza leader con la sola speranza di contenere la sconfitta e la sinistra giocherebbe con un leader rampante e con la prospettiva non di vincere ma, addirittura, di stravincere.

Si può tentare di cambiare una prospettiva del genere? I venti di guerra che spirano nel Mediterraneo dicono che a breve non c'è alcuna possibilità di aprire una crisi di governo destinata a sfociare in elezioni anticipate entro la fine dell'anno. Berlusconi, tornato ad essere "falco", potrebbe anche tentare una carta del genere. Ma dovrebbe mettere in conto non solo l'eventualità del Letta-bis con tutti quelli che lo vogliono vedere morto ma anche una ritorsione dei mercati sull'esempio di quanto avvenne nell'estate dello scorso anno e si

è ripetuto nella settimana scorsa.

Si tratta, allora, di una prospettiva ineluttabile? Partendo dal presupposto che in politica nulla è ineluttabile come dimostrò a suo tempo la sorte della "gioiosa macchina da guerra" occhettiana, c'è da considerare un fattore che può stravolgere il percorso che sembra già segnato. Si tratta del "fattore Berlusconi". Cioè del fatto che se per un verso il Cavaliere non può sottrarsi al dovere di subire le conseguenze della sentenza, per l'altro ha la possibilità di non sottrarsi al dovere politico di continuare a rappresentare quella massa di elettori che vedono in lui l'interprete delle proprie istanze e speranze. Ma come assolvere congiuntamente i due doveri subendo la sentenza ma non rinunciando alla leadership del centrodestra? La risposta è nell'organizzazione del proprio schieramento e nella definizione del proprio ruolo. Cioè nel far partire congiuntamente non solo il progetto della nuova Forza Ita-



lia, ma anche quello del rassemblément o federazione di tutte le componenti dell'area della libertà e della solidarietà disposte a sfidare l'area del dirigismo populista di Matteo Renzi. Di ipotizzare per questo rassemblément un vertice collegiale formato dai responsabili delle diverse componenti. E, naturalmente, di conservare per sé una leadership politica che nessuna sentenza o altra persecuzione giudiziaria può azzerare. Mandela insegna!

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata del contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia
L'OPINIONE S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
SISTECO S.P.A.
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009